

PVDF Kynar bio-attribuito

Arkema lancia una linea di fluoropolimeri prodotti sostituendo feedstock fossili con tallolio grezzo biobased, attribuito mediante bilancio di massa certificato.

18 giugno 2021 08:41

Il gruppo francese Arkema sta introducendo sul mercato una versione più sostenibile dei fluoropolimeri PVDF (polivinilidenfluoruro) a marchio Kynar, ottenuta utilizzando in fase di produzione tallolio grezzo biobased (tall oil) in sostituzione di materie prime fossili e attribuendolo alle resine mediante bilancio di massa certificato ISCC Plus.



Così facendo, caratteristiche e prestazioni del fluoropolimero 100% bio-attribuito non cambiano rispetto ai gradi standard (Kynar HSV900 e Kynar HSV1810), ma l'impronta di carbonio risulterebbe inferiore del 20%.

Il tallolio grezzo utilizzato come feedstock è un sottoprodotto della produzione di pasta di carta ottenuta da foreste gestite in modo responsabile.

I gradi Kynar CTO PVDF con bio-attribuzione saranno inizialmente prodotti nello stabilimento francese di Pierre-Bénite e destinati ai clienti europei, in gradi formulati per l'utilizzo come leganti nell'incapsulamento di batterie agli ioni di litio utilizzate nella mobilità elettrica. In seguito, la produzione sarà estesa agli altri siti produttivi di Arkema e verrà anche ampliata la gamma di gradi per l'intero range di applicazioni.

Nell'ambito della produzione sostenibile di polivinilidenfluoruro, Arkema ha annunciato un progetto che sarà avviato negli Stati Uniti per utilizzare fluoro ottenuto come sottoprodotto dall'industria agrochimica, evitando così l'estrazione di fluorite. I relativi gradi dovrebbero essere commercializzati entro la metà del 2022.

© Polimerica - Riproduzione riservata